

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	8
Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.	
Audizione dell'Amministratore delegato di Poste Italiane, Ing. Massimo Sarmi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	8
Audizione dei docenti universitari prof.ssa Giusella Finocchiaro, prof. Roberto Liscia e prof. Marco Rocchetti (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	8

SEDE CONSULTIVA:

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013. Doc. LVII, n. 2 (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	8
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	13
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere</i>)	15

SEDE REFERENTE:

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglio, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisicchio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9
Norme in materia di cittadinanza. C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	9

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo Euromediterraneo sul trasporto aereo, fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno del Marocco, dall'altro, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006. C. 2542 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	10
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	18
Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale. C. 2500 Ruben (Parere alla VII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	11
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato</i>)	19
AVVERTENZA	12

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 22 luglio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Audizione dell'Amministratore delegato di Poste Italiane, Ing. Massimo Sarmi.

(Svolgimento e conclusione).

Massimo SARMI, *Amministratore delegato di Poste Italiane*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL).

Massimo SARMI, *Amministratore delegato di Poste Italiane*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei docenti universitari prof.ssa Giusella Finocchiaro, prof. Roberto Liscia e prof. Marco Rocchetti.

(Svolgimento e conclusione).

Marco ROCCETTI, *Università di Bologna*, Roberto LISCIA, *Politecnico di Milano*, e Giusella FINOCCHIARO, *Università di Bologna*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'indagine.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 16.

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013.

Doc. LVII, n. 2.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, deputato Vanalli, ha presentato una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*). Avverte che il gruppo del Partito democratico ha presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*), contraria al DPEF.

Linda LANZILLOTTA (PD) illustra la proposta di parere alternativa presentata dal suo gruppo.

Donato BRUNO, *presidente*, preso atto che non vi sono richieste di intervento, mette in votazione la proposta di parere presentata dal relatore nella seduta di ieri avvertendo che, qualora fosse approvata,

risulterebbe preclusa, e non sarebbe quindi posta in votazione, la proposta di parere alternativo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 22 luglio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Aldo Brancher.

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province.

C. 1694 cost. Nucara, C. 1836 cost. Scandroglio, C. 1989 cost. Casini, C. 1990 cost. Donadi, C. 2010 cost. Versace e C. 2264 cost. Pisicchio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2009.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, preso atto che non vi sono richieste di intervento, avverte che, in considerazione del fatto che il provvedimento è inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese settembre ed occorre pertanto procedere alla successiva fase di esame, la discussione di carattere generale si concluderà lunedì 27 luglio. Invita pertanto i deputati che intendano ancora intervenire a farlo in quella seduta. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per lunedì prossimo.

Norme in materia di cittadinanza.

C. 103 Angeli, C. 104 Angeli, C. 457 Bressa, C. 566 De Corato, C. 718 Fedi, C. 995 Ricardo Antonio Merlo, C. 1048 Santelli, C. 1592 Cota, C. 2006 Paroli e C. 2035 Sbai.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2009.

Pierluigi MANTINI (UdC) ritiene necessaria una riforma della legge sulla cittadinanza, anche per recuperare il ritardo accumulato dall'Italia rispetto agli altri principali Paesi europei. Questi, preso atto delle attuali dinamiche migratorie, hanno infatti rivisto negli ultimi anni la rispettive legislazioni nel segno di una maggiore apertura nella concessione della cittadinanza agli stranieri. L'Italia, invece, a partire dalla legge n. 91 del 1992, è andata nella direzione opposta. Si tratta ora di correggere questo indirizzo e di smettere di guardare al tema della cittadinanza da una prospettiva difensiva, attenta soprattutto alla sicurezza. Il riconoscimento della cittadinanza va considerato come un mezzo per l'integrazione degli stranieri, pur nella consapevolezza che la cittadinanza non comporta di per sé integrazione e che, quindi, integrazione e cittadinanza sono concetti diversi.

Annuncia che il suo gruppo, seppure in ritardo, sta preparando un proprio progetto di legge in materia di cittadinanza, nel quale si propone innanzitutto l'abbassamento da dieci a sei anni della permanenza minima legale in Italia richiesta per ottenere la cittadinanza per naturalizzazione. Si precisa però che la cittadinanza è riconosciuta previo accertamento della conoscenza della lingua italiana e previo giuramento, da parte dello straniero, non solo di rispettare genericamente la Costituzione e le leggi italiane, ma anche di rispettare i diritti di libertà e l'autodeterminazione delle donne. L'adesione ai valori fondamentali della comunità è infatti un presupposto dell'integrazione cui non si può rinunciare in nome della tolleranza e tra i valori fondamentali della comunità sta il rispetto della donna e della sua libertà e autodeterminazione: il riferimento specifico a questo punto è motivato dalla constatazione che il rapporto con la donna è uno dei più significativi punti di

divergenza tra gli italiani e molti degli stranieri immigrati. La proposta di legge non incide invece sulla disciplina relativa all'acquisto della cittadinanza per matrimonio in ragione del fatto che su tale disciplina è già intervenuto, restrittivamente, il disegno di legge in materia di sicurezza pubblica, recentemente approvato dal Parlamento, e non è quindi probabile che sul punto si possa tornare a breve.

Il progetto di legge in fase di elaborazione prevede poi il riconoscimento della cittadinanza, a richiesta dei genitori, al soggetto nato sul territorio italiano da genitori stranieri dei quali almeno uno sia residente in Italia da almeno cinque anni. Altre proposte di legge all'esame della Commissione prevedono la stessa cosa, ma richiedono al genitore una residenza in Italia di un solo anno: ad avviso dell'Unione di centro occorre un periodo più lungo, anche per comprovare l'esistenza di un progetto di permanenza duraturo. Alla maggiore età il soggetto che sia divenuto cittadino in questo modo potrà decidere se confermare la scelta dei genitori e mantenere la cittadinanza italiana oppure rinunciare.

Il progetto di legge prevede infine ulteriori disposizioni su altri aspetti.

In conclusione, rilevato che sull'opportunità di una modifica della legge n. 91 del 1992 sembra sussistere un ampio consenso, esprime l'auspicio che si possa raggiungere una mediazione che consenta di bilanciare l'interesse alla piena integrazione degli stranieri che vivono in Italia e quello alla tutela dell'ordine pubblico.

Souad SBAI (PdL) chiede al deputato Mantini se la proposta di legge che il suo gruppo sta preparando preveda un'età minima per contrarre matrimonio.

Pierluigi MANTINI (UdC), premesso che la questione è importante e meritevole di riflessione, esprime l'avviso che non valga la pena di affrontarla prima di aver

deciso se modificare la legislazione in materia di acquisto della cittadinanza per matrimonio.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che, essendo anche questo provvedimento inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea per il mese settembre ed occorrendo pertanto procedere alla successiva fase di esame, la discussione di carattere generale si chiuderà anche per le proposte di legge in titolo nella giornata di lunedì 27 luglio ed invita pertanto i deputati che intendano ancora intervenire a farlo in quella seduta. Rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per lunedì prossimo.

La seduta termina alle 16.30.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 22 luglio 2009. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 16.45.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo Euromediterraneo sul trasporto aereo, fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno del Marocco, dall'altro, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006.

C. 2542 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Souad SBAI (PdL), *relatore*, illustra il provvedimento in esame rilevando come l'accordo in questione sia il primo stipulato con un paese non europeo sulla scia delle linee-guida inaugurate dalla Commis-

sione europea nel marzo 2005, allo scopo di giungere alla conformità degli accordi bilaterali – vigenti nel settore tra ciascuno Stato membro e paesi terzi – con la normativa comunitaria in vigore.

Ricorda, quindi, lo stretto legame tra l'accordo in esame e l'accordo euromediterraneo di associazione tra la Comunità europea e il Marocco, in vigore dal 1° marzo 2000, che ne costituisce in qualche modo la cornice, al punto tale che il comma 3 dell'articolo 28 dell'accordo prevede la cessazione dei suoi effetti o la sospensione di essi, nel caso dell'eventuale cessazione o sospensione dell'accordo di associazione.

Tenuto conto, infine, che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea », che la lettera a) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

C. 2500 Ruben.

(Parere alla VII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, illustra la proposta di legge in titolo

volta a prevedere la concessione di un contributo annuo pari a 300.000 euro, a decorrere dal 2009, a favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – ONLUS, al fine di sostenerne il perseguimento dei fini istituzionali.

Ricorda che nel 1986, dopo vari ampliamenti, il Centro si è costituito in Fondazione. Oggi è un istituto con personalità giuridica, riconosciuto con il decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1990, con sede a Milano. Rileva che lo statuto stabilisce che la Fondazione non ha scopo di lucro ed è posta sotto l'egida dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane – che esercita anche la vigilanza statutaria – e soggetta alla vigilanza del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 25 del codice civile.

Rileva che l'attività della Fondazione consiste nel promuovere lo studio delle vicende, della cultura e della realtà degli ebrei, con particolare riferimento all'Italia e all'età contemporanea: il materiale acquisito è patrimonio inalienabile dell'ebraismo italiano.

Le finalità perseguite dalla Fondazione sono di solidarietà sociale nel campo della promozione della cultura, della tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse storico e artistico, della ricerca scientifica e della tutela dei diritti civili: con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'articolo 2 dello Statuto precisa che, tramite la sua attività, la Fondazione intende contrastare ogni forma di razzismo e di antisemitismo. Evidenzia che gli studi della Fondazione sono caratterizzati da rigore scientifico e indipendenza della ricerca.

Ricorda, infine, che l'articolo 9 della Costituzione prevede che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e tutela il patrimonio storico e artistico della nazione e che la giurisprudenza costituzionale ha, in più occasioni, evidenziato (sentenze nn. 478 del 2002 e 307 del 2004) che lo sviluppo della cultura corrisponde a

finalità di interesse generale, il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni.

Formula, in conclusione, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 4*), che illustra.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 17.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PARERI

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Emendamenti C. 2561-A Governo.

ALLEGATO 1

**Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla
manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013.
Doc. LVII, n. 2.**

PARERE APPROVATO

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni);

esaminato, per gli aspetti di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013;

preso atto con favore che il documento in questione:

accenna, nelle sue sintesi e conclusioni, alla riforma istituzionale dello Stato (a partire dal federalismo fiscale) come ad una delle principali aree di intervento cui guardare, dopo la crisi, per ristabilire nel Paese condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo periodo;

sottolinea il ruolo fondamentale del nuovo disegno del decentramento delineato dalla legge delega sul federalismo fiscale, che pone al centro del processo di allocazione delle risorse criteri basati su costi e fabbisogni di spesa *standard*, superando esplicitamente il criterio della spesa storica;

con riferimento all'attuazione del programma di governo, evidenzia, oltre all'accelerazione impressa al processo di attuazione del federalismo fiscale, l'attività particolarmente intensa in materia di sicurezza e lotta alla criminalità, la riforma della pubblica amministrazione, gli inter-

venti per la semplificazione normativa, che hanno portato all'abrogazione di oltre 30 mila leggi;

evidenzia, in particolare, come dalla riforma della pubblica amministrazione il Governo si attenda, sulla base di una stima prudenziale, una crescita media annua del prodotto potenziale compresa tra lo 0,5 e l'1 per cento in più rispetto all'andamento in assenza della riforma;

richiama, inoltre, il Piano « i2012 », che integra le politiche per l'innovazione nella pubblica amministrazione (Piano di *e-government* 2012) e le politiche per le imprese al fine di perseguire una profonda innovazione tecnologica della pubblica amministrazione;

riferisce che è in via di elaborazione il nuovo Codice delle autonomie, nel cui ambito saranno definite le funzioni fondamentali degli enti locali, la qual cosa rappresenta un passaggio decisivo nell'attuazione del federalismo e del disegno costituzionale delineato nel titolo V della parte II della Costituzione;

rilevato altresì con favore che:

risultando l'economia italiana meno esposta ai fattori specifici della crisi economica internazionale, non vi è stata, in Italia, la necessità di intervenire a sostegno del sistema finanziario in modo così massiccio come in molti altri Paesi avanzati;

il Governo incentra la manovra di finanza pubblica su interventi di razionalizzazione della spesa, di modernizzazione del quadro istituzionale e di riforma della pubblica amministrazione, finalizzati a conseguire risparmi di spesa, in modo da

non dover gravare sui cittadini mediante un aumento della pressione tributaria;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

**Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla
manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013.
Doc. LVII, n. 2.**

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE

La I Commissione della Camera dei Deputati,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013;

premessi che

il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013 è stato presentato all'esame del Parlamento il 15 luglio 2009, in ritardo rispetto al termine ultimo del 30 giugno stabilito dalla legge n. 468 del 1978 in materia di contabilità e di bilancio;

tale ritardo nella disponibilità materiale del DPEF e degli allegati costringe le Camere ad un esame affrettato, a ridosso della chiusura estiva, contestuale all'esame di altri provvedimenti;

le Camere non possono pertanto disporre del tempo necessario per acquisire i necessari elementi conoscitivi con le audizioni;

prima della presentazione del DPEF, e quindi prima di definire il quadro programmatico di finanza pubblica per gli anni 2010-2013 e le necessarie misure per dare impulso alla competitività e alla crescita, il Governo ha presentato al Parlamento, in data 1° luglio 2009, il decreto-legge n. 78 del 2009, ancora all'esame della Camera dei deputati, che reca provvedimenti anticrisi;

dall'esame del DPEF appare evidente che la politica di bilancio prospettata dal Governo per il periodo 2010-2013 appare del tutto inadeguata a contemperare il superamento dell'attuale fase congiunturale e dei problemi strutturali del Paese con il controllo del disavanzo pubblico e il riequilibrio dei conti;

nel DPEF, il Governo stima che il PIL, che si è ridotto dell'1,0 per cento nel 2008, si contragga del 5,2 per cento quest'anno e riprenda a crescere a ritmi positivi (lo 0,5 per cento) solo nel 2010; la graduale ripresa del commercio mondiale, gli interventi di politica monetaria e i provvedimenti anticiclici concordati a livello comunitario dovrebbero attenuare la fase recessiva già a partire dalla seconda metà del 2009; nel triennio successivo al 2010 la crescita media annua è prevista attestarsi al 2 per cento, con una ripresa sostenuta in particolare dall'atteso recupero del commercio internazionale;

le valutazioni del Governo appaiono più ottimistiche di quelle dei principali organismi internazionali: per il 2010 l'OCSE prevede valori positivi del tasso di crescita del PIL italiano per lo 0,4 per cento; il Fondo Monetario una nuova flessione (-0,1 per cento); il Consensus Economics uno stallo della crescita;

dai dati del DPEF emerge un grave deterioramento dei conti pubblici: l'obiettivo di indebitamento netto viene aggiornato al ribasso, al 5,3 per cento del PIL

per il 2009, rispetto al 4,6 per cento indicato dal Governo ad aprile nella Relazione unificata per l'economia e la finanza pubblica (RUEF); il valore dell'indebitamento netto stimato per il 2009 risulta anche da un peggioramento del saldo primario, che scende ad un valore negativo di 0,4 per cento del PIL; la spesa per interessi, nonostante il sensibile calo dei tassi, si mantiene sostanzialmente stabile, pari al 5,0 per cento, in relazione al consistente incremento dello stock del debito; per il rapporto debito pubblico/PIL, la previsione del DPEF per il 2009 è fissata al 115,3 per cento, con un incremento di 9,6 punti percentuali rispetto al 2008;

il quadro tendenziale delineato dal DPEF evidenzia un indebitamento netto ampiamente al di sopra del livello del 3 per cento per il periodo 2010-2013, anche a fronte del peso crescente della spesa per interessi, la cui incidenza passa dal 5,1 per cento del PIL del 2010 al 6,0 per cento nel 2013;

nel DPEF il Governo prevede di intervenire a correzione degli andamenti tendenziali di finanza pubblica solo a partire dal 2011, in attesa di un netto miglioramento del quadro economico;

il DPEF prospetta una manovra correttiva sul saldo primario pari, in termini cumulati, a circa l'1,2 per cento del PIL nel triennio 2011-2013; si prevedono interventi « non peggiorativi della pressione fiscale » e « non riduttivi del livello dei servizi alla collettività » bensì finalizzati all'efficienza e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse; ma i provvedimenti anticrisi sono, complessivamente, restrittivi e senza effetti finanziari « netti »; in alcuni casi determinano anche miglioramento dei saldi di finanza pubblica, sia con riferimento al saldo netto da finanziare, sia in termini di indebitamento netto e di fabbisogno; gli interventi sulla finanza locale, con il taglio dell'ICI e con le modifiche introdotte a più riprese sul patto di stabilità hanno determinato una contrazione severa delle risorse a disposizione degli enti decentrati per gli investi-

menti e per le politiche sociali, con ricadute significative sui servizi e sul benessere delle collettività locali;

dall'analisi dei dati di bilancio emerge che sono in crescita tutte le voci di spesa corrente mentre non sono state previste risorse aggiuntive per tutti i settori sensibili, tra cui quello, strategico, degli investimenti per opere pubbliche;

dal lato delle entrate, mentre la pressione fiscale non si riduce, il crollo delle entrate sembra essere determinato dall'effetto congiunto della crisi, dall'inefficacia delle misure di sostegno al consumo delle famiglie e dall'indebolimento delle misure per il recupero dell'evasione fiscale;

le misure *una tantum* e interventi quali lo scudo fiscale incrementano solo in apparenza il gettito, perché hanno un impatto strutturalmente negativo in termini di diffusa incertezza sulle regole e incentivano comportamenti devianti da parte dei contribuenti;

considerato che, per quanto di competenza della Commissione:

per l'attuazione della legge sul federalismo fiscale (legge n. 42 del 2009) si deve prendere atto che il Governo deve ancora definitivamente approvare il disegno di legge sul Codice delle autonomie per la definizione di alcuni aspetti determinanti per l'attuazione stessa, quali la individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali;

la riforma dei servizi pubblici locali, impostata con il decreto-legge n. 112 del 2008, non è attuata in quanto le contraddizioni di quel testo impediscono di fatto l'emanazione del regolamento attuativo;

la dichiarata maggiore efficienza della pubblica amministrazione non ha effetti sulla riduzione dei costi della spesa per il personale, anche su base pluriennale;

il DPEF non prevede alcun finanziamento per l'attuazione del piano *e-government* 2012, che dunque rischia di continuare a rimanere sulla carta;

sulle politiche per la sicurezza, invece di dare più risorse alle forze di polizia, che costituisce la via maestra per avere un più efficace controllo del territorio, si è scelta la strada delle «ronde», che rappresentano una ferita per una

moderna democrazia liberale e nello stesso tempo saranno elemento di confusione e di mortificazione per il ruolo delle forze di polizia;

esprime

PARERE CONTRARIO

« Amici, Lanzillotta ».

ALLEGATO 3

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo Euromediterraneo sul trasporto aereo, fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno del Marocco, dall'altro, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006 (C. 2542 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2542 Governo, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo Euromediterraneo sul trasporto aereo, fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno del Marocco, dall'altro, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2006 »,

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alla materia « politica estera e rapporti internazionali

dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea », che la lettera a) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

visto che non sussistono motivi di rilievo sugli aspetti di legittimità costituzionale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 4

Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale (C. 2500 Ruben).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 2500 Ruben, recante « Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea – CDEC – organizzazione non lucrativa di utilità sociale »,

richiamato, in particolare, l'articolo 9 della Costituzione che prevede che la Repubblica promuove lo sviluppo della cul-

tura e tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione,

tenuto conto della giurisprudenza costituzionale (sentenze nn. 478 del 2002 e 307 del 2004) in cui si afferma che lo sviluppo della cultura corrisponde a finalità di interesse generale, il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni,

esprime

PARERE FAVOREVOLE